Quotidiano
12-07-2026
Pagina 47
Foglio 1 / 2

Sellerio

La Provincia

Tiratura: 9.887
Diffusione: 11.628

www.ecostampa.it

Parole "pulite" per scrivere d'amore (e di tutto il resto)

Due saggi e un romanzo

Barthes diceva del linguaggio: «è troppo e troppo poco» Fingerle e Fonseca esplorano e raccontano questo limite

«Voler scrivere l'amore, significa affrontare il guazzabuglio del linguaggio: quella zona confusionale in cui il linguaggio è insieme troppo e troppo poco». Così Roland Barthes in "Frammenti di un discorso amoroso" descrive la difficoltà con cui chi decide di scrivere – in questo caso d'amore – cerca le parole giuste per esprimere le proprie intenzioni, il linguaggio adatto a dare forma all'emozione che vuole comunicare.

A molti è sicuramente capitato di trovarsi a scrivere un testo e non sapere bene da che parte iniziare, quali parole selezionare e quali invece scartare, se essere più sintetici o più prolissi: il linguista e critico francese scrive questo saggio proprio a partire dalle contraddizioni e dagli estremi del linguaggio, per dimostrare che un equilibrio non c'è e che le parole – soprattutto quando si parla d'amore – non possono essere né esatte né dominate.

Di opinione contraria sarebbe Paolo Prescher, protagonista del romanzo "Lingua madre" di Maddalena Fingerle (Italo Svevo, 2021). Cresciuto in una Bolzano in cui il bilinguismo seziona la sua vita in emisferi opposti, Paolo prova per le parole una forma di amore autodistruttiva: è allo stesso tempo vittima e carnefice dell'ossessione con cui cerca le parole "pulite", capaci cioè di aderire alla realtà e perciò catalogabili, controllabili. Identità, famiglia, desiderio e rifiuto si intrecciano drammaticamente con la sua ossessione linguistica, un'ossessione permeante che lo trascina progressivamente verso una cecità da cui non c'è ritorno.

Mentre Barthes riconosce che il linguaggio è insieme «troppo e troppo poco», Paolo tenta ostinatamente di forzare questa contraddizione; ma cercare la parola perfetta si trasformerà per lui nell'impossibilità di vedere ed accettare tutto ciò che quella parola inevitabilmente lascia fuori.

Se i limiti del linguaggio non possono essere forzati, allora la scelta può essere quella di esplorarli ed abitarli: questa è la strada percorsa da "Austral" di Carlos Fonseca (Sellerio, 2025). Nel romanzo dell'autore costaricano, il fulcro della narrazione rimane la ricerca linguistica, ma in questo caso finalizzata a capire come raccontare una storia senza tradirla. Il protagonista Julio Gamboa viene infatti scelto dalla defunta amica Aliza come erede di una ricerca che è insieme archivio, viaggio e denuncia. Seguendo le tracce lasciate da chi lo ha preceduto, incontra una costellazione di coppie narrative unite da un patto di fiducia: c'è chi racconta il proprio passato – spesso doloroso, segnato dal dramma delle invasioni coloniali – e chi lo imprime in una forma che permette alla memoria di continuare il suo viaggio. Le parole sono infatti qui intese come un luogo di passaggio: non c'è alcuna pretesa di verità ed ogni storia rimane a proprio modo aperta e sospesa, pronta per poter essere raccolta e raccontata.

"Lingua madre" e "Austral" rappresentano quindi gli estremi di quel «guazzabuglio del linguaggio» che è per Barthes allo stesso tempo eccesso e mancanza, e infatti in entrambi i casi tra parola e significato rimane uno scarto, un non detto. Ed è questo scarto, questa forma di entropia linguistica, che rende possibile la lettura, perché proprio a chi legge viene affidato il compito di colmarlo.

Gaia Clerici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

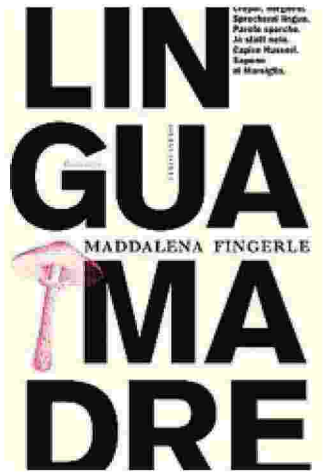
Sellerio

La Provincia

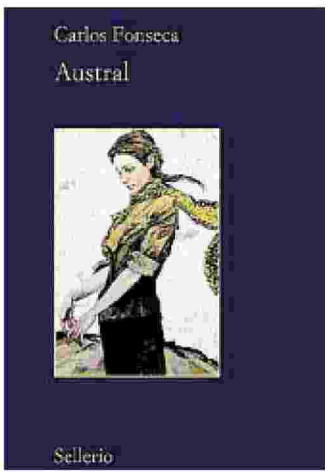
www.ecostampa.it



Roland Barthes in "Frammenti di un discorso amoroso" descrive la difficoltà che vive chi scrive cercando le parole giuste sul mondo



Il saggio di Maddalena Fingerle



Il romanzo di Carlos Fonseca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ


La vera vita delle "tradwife", oltre i social

Parole "pulite" per scrivere d'amore (e di tutto il resto)

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE